

**Sermidi Ivana** - Doc 425  
mamma di un ragazzo della casa del Sole

Mantova, 30 – 9 – 1970

Gent.ma Sig.na Vittorina,

in questi giorni ho letto i giornali della nostra città, delle vostre riunioni in comune, ma purtroppo con il cuore che mi piange, le devo dire: di soldi e parole ne sono state dette tante. Ho letto che il comune spende tanti soldi per risolvere la crisi delle scuole e hanno detto tante belle parole per gli altri, ma nessuno ha detto una parola anche per quei ragazzi e fanciulli subnormali, che insieme ai loro genitori attendono tutti i giorni una parola di conforto, oppure dico poco cento lire in mezzo a tutti quei soldi che spende il comune, non ci sono anche per loro?

Siamo trattati come le bestie, le chiedo se non si vergognano e se al posto del cuore hanno una pietra.

Poi se fra l'altro alziamo la voce per dire la nostra ragione, la colpa la prende tutta lei, non possiamo neanche parlare. Invece dobbiamo ringraziare il Signore che ha dato ai nostri figli così infelici una Santa come Lei e la ringrazio a nome di tutti i suoi ragazzi e genitori. Tutti quanti fanno gli auguri per il nuovo anno scolastico, per noi neanche una parola. Se sapesse in questi giorni vedere gli altri andare a scuola e i nostri niente, cosa stiamo passando e soffrendo, lei non se ne fa un'idea. Non sappiamo niente se rientrano a scuola e quando. Se lei non rimarrà al suo posto, ci trattano come se fossimo tutti imbecilli.

Leggo tutti i giorni il giornale, ma non ho sentito una persona e specialmente il Sindaco deve dire una parola d'incoraggiamento anche a noi, che fra l'altro dobbiamo andare a lavorare per mantenere i nostri figli.

I nostri figli non hanno nessun diritto di vivere in società? Li dobbiamo abbandonare per strada o altrimenti appiccicati alle nostre gonne mentre si lavora. Le dica pure che siamo stanche di queste cose e di dare a loro (sono suoi cittadini) il giusto avere. Difenderemo la loro Signorina ed i nostri figli con tutto il nostro coraggio.

Neppure ci hanno fatto parlare con il sindaco, non ci vogliono neanche vedere.

Lei sì è una vera cristiana e non una politicante. Le abbiamo dato in mano i nostri figli, che sembravano bestioline. Dopo solo tre anni d'insegnamento, li ha già inseriti nella società. Se non fosse stata Lei a Mantova, per loro c'era solo l'istituto chiuso, lontano da casa, maltrattati e picchiati, oppure il manicomio.

Non abbiamo parole per ringraziarLa. Lei non ha nessun figlio ed ha sempre combattuto, sofferto, criticata, oserei dire, odiata, per aiutare i figli infelici degli altri. Sappia che non l'abbandoneremo mai, sia moralmente che cristianamente.

Prima di mandare queste lettere, firmate da tanti altri genitori, alla Gazzetta di Mantova, la legga Lei, perché solo Lei conosciamo e La sentiamo tanto vicina. Abbiamo dato la nostra fiducia persino nelle votazioni e poi stando con i giornali e fatti che si vedono (non siamo mica ciechi) Le hanno dato l'ultimo posto in comune, non sappiamo neanche dov'è.

Perché non li uccidono?

Dove sono finiti i voti che abbiamo dato a Lei? Perché siamo trattati così male?

Vogliamo che ci risponda il Sindaco, tramite il giornale. Le dica per favore: se nel suo ufficio non troverà 100 ragazzi d'asilo, perché questa è una cosa che ha già messo a posto, ne troverà 100 subnormali con altrettanti genitori.

La ringraziamo molto, pregando tanto il Signore (ci ascolta più degli altri) che Le dia coraggio e forza nella sua dura e lunga tormentata missione, che ha intrapreso. Solo noi sappiamo quanto sia dura e lunga la strada che sta facendo.

Cordialmente La salutiamo e ringraziamo

Sermidi Ivana